

(Codice interno: 273457)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 552 del 15 aprile 2014

Art. 23 L.R. n. 3/2013. Politiche a sostegno dei processi di reindustrializzazione. Avviso pubblico per la realizzazione di interventi a sostegno delle imprese in crisi attraverso l'erogazione di servizi di consulenza specialistica e la definizione di piani di sviluppo, rilancio e accompagnamento. Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

il presente provvedimento consente l'avvio di azioni di consulenza e supporto ad aziende del territorio veneto che attraversano un periodo di sofferenza a causa del perdurare della crisi che ha colpito il tessuto produttivo negli ultimi anni.

L'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue.

Per far fronte alle continue emergenze poste dall'attuale crisi economica che sta attraversando da anni il territorio nazionale e regionale, la Regione del Veneto con la L.R. n. 3/2013 art. 23 prevede l'avvio di politiche di sostegno dei processi di riconversione del tessuto produttivo e imprenditoriale, attraverso specifiche politiche per i settori in crisi o per le aree territoriali caratterizzate da declino industriale.

Il medesimo dettato normativo prevede, a tal proposito, l'istituzione di un elenco di Soggetti accreditati aventi elevate competenze tecniche e specialistiche nell'ambito della reindustrializzazione. Con apposita deliberazione, la Giunta regionale ha sottoposto al parere della competente commissione consiliare il progetto relativo all'avvio della fase connessa all'individuazione dei requisiti di iscrizione all'elenco regionale di Soggetti con elevate competenze tecniche e speciali.

E' opportuno ricordare che per processi di reindustrializzazione si intendono, in termini generali, le azioni finalizzate a:

- restituire adeguatezza competitiva a imprese, o loro reti e distretti, che versano in una crisi di gestione la cui intensità mette a repentaglio la continuità economica, produttiva od occupazionale dei loro insediamenti, sia attraverso la ristrutturazione delle loro attività mediante interventi di riorientamento strategico, di riposizionamento sui mercati, di rimodellamento organizzativo o di innovazione tecnologica, sia attraverso la successione nella proprietà con l'apporto di nuovi soci, di nuove risorse finanziarie, di nuove competenze manageriali o di strategiche alleanze;
- recuperare, in misura significativa seppur parziale, siti industriali o commerciali dismessi per effetto della cessazione o dell'esaurimento delle attività produttive che vi erano state allocate, ovvero il loro patrimonio industriale in termini di risorse umane con le relative competenze e di sistema integrato di fornitura con il relativo know-how tecnico-organizzativo, attraverso l'avvio e l'insediamento di nuove attività, anche in comparti o segmenti diversi per vocazione di business;
- insediare attività artigianali, commerciali o di servizio, in aree urbane periferiche a rischio di degrado ovvero in centri storici a rischio di abbandono, realizzando progetti di rivitalizzazione comunitaria e di razionalizzazione funzionale degli assetti sociali del territorio;
- avviare nuove attività, dotate di significativa valenza in termini di occupazione oppure di investimenti programmati ovvero di tasso di innovazione tecnologico-produttiva, che impiantino i loro siti in zone contrassegnate dal declino delle produzioni industriali tradizionali ovvero che rilancino secondo un modello strategico di "reimpianto propulsivo" (*coming back*) produzioni e prodotti appartenuti al sistema di competenza di settori in via di progressivo abbandono o di decadimento competitivo per effetto di strategie di delocalizzazione.

La Regione Veneto si è sempre dimostrata molto attenta ai mutamenti del proprio tessuto lavorativo. Lo testimonia, tra le varie azioni, anche l'istituzione dell'Unità di crisi presso Veneto Lavoro con DGR n. 1675 del 18 ottobre 2011, che svolge azioni finalizzate a:

- contribuire al miglioramento delle procedure di conciliazione delle controversie;
- governare i piani sociali previsti nel caso di ristrutturazione di grandi gruppi industriali, sperimentando azioni innovative di ricollocazione e reindustrializzazione;
- sperimentare strumenti innovativi per favorire azioni di reindustrializzazione quali strumenti strategici anticrisi;
- approntare uno specifico monitoraggio per le crisi territoriali che coinvolgono la micro, piccola e media impresa al fine di intervenire con strumenti innovativi, tenuto conto della tipologia di imprese coinvolte e della vocazione produttiva delle aree

interessate;

e) monitorare le politiche industriali e settoriali del territorio regionale, valutando le ricadute a medio e lungo termine che le crisi aziendali, territoriali e settoriali comportano sull'economia regionale, sull'occupazione e sull'impiego degli strumenti sia di politica passiva che di politica attiva messi in campo dalla Regione.

In attesa che si compia l'iter procedurale per l'istituzione dell'elenco, ed in ragione delle necessità di far fronte con prontezza alle esigenze delle imprese, appare opportuno avviare un intervento che consenta, in questa fase, di sostenere ed accompagnare le aziende in crisi verso processi di reinustrializzazione.

Nello specifico l'iniziativa si propone l'obiettivo di:

- incidere sugli scenari di sviluppo competitivo del sistema produttivo veneto per garantire nuove opportunità occupazionali sostenendo il rilancio di attività imprenditoriali verso nuovi sviluppi strategici e di business;
- contribuire al rilancio aziendale, tutelando i livelli occupazionali e favorendo le prospettive di crescita dell'occupazione stessa.

Possono presentare la propria candidatura per la realizzazione di interventi a sostegno delle imprese in crisi attraverso l'erogazione di servizi di consulenza specialistica e la definizione di piani di sviluppo, rilancio e accompagnamento, le imprese che rientrano nel campo di applicazione della legge 223 del 1991, così come previsto dagli artt. 1 e 12, e che si trovino in una delle seguenti situazioni:

- "pre-crisi" (*special situations*): si stanno manifestando sintomi più o meno rilevanti di difficoltà operativa e/o finanziaria, ma l'impresa non è ancora in conclamato stato di crisi;
- "crisi reversibile": l'impresa versa di fatto in una situazione di crisi, ma non strutturale con presenza di presupposti oggettivi per la risoluzione delle criticità verificatesi e, quindi, di continuità aziendale.

Le procedure di presentazione delle richieste di contributo, i requisiti di "pre-crisi" e "crisi reversibile", le modalità di valutazione, concessione, erogazione, rendicontazione e controllo, sono specificate in dettaglio nel documento contenente l'Avviso, **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Al fine di monitorare il corretto svolgimento degli interventi ed il conseguimento degli obiettivi citati si intende costituire un Tavolo di coordinamento, così composto:

- un rappresentante della Sezione Lavoro (con funzioni di coordinamento del Tavolo);
- un rappresentante della Sezione Formazione;
- un rappresentante dell'Unità di crisi presso l'ente Veneto Lavoro;
- un rappresentante della Sezione Industria e Artigianato;
- un rappresentante di Veneto Sviluppo spa.

L'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative agli interventi realizzati sulla base dell'Avviso, **allegato A**, al presente provvedimento ammonta ad Euro 1.000.000,00, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Lavoro, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101315 "Fondo Regionale per il sostegno al reddito e all'occupazione (Artt. 31, 37, L.R. 13/03/2009, n. 3)" del bilancio regionale 2014, che presenta sufficiente disponibilità.

La concessione degli aiuti di stato previsti dal presente provvedimento avviene nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE - attualmente artt. 107 e 108 del TFUE, agli aiuti di importanza minore (de minimis), pubblicato sulla GUUE L 352 del 24 dicembre 2013.

Si tratta pertanto di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento l'"Avviso per la realizzazione di interventi a sostegno delle imprese in crisi attraverso l'erogazione di servizi di consulenza specialistica e la definizione di piani di sviluppo, rilancio e accompagnamento. Anno 2014", **Allegato A** e di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento il Direttore della Sezione Lavoro, che approverà ogni ulteriore atto necessario per l'attuazione del presente deliberato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013;

Vista la Legge 23 luglio 1991 n. 223;

Vista la L.R. 3 marzo 2009 n. 3;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2140 del 23/10/2012 - Percorsi di "action research" finanziati dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l'applicazione delle unità di costo standard (Regolamento CE n. 1083/2006);

Visto l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo sono parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'"Avviso pubblico per la realizzazione di interventi a sostegno delle imprese in crisi attraverso l'erogazione di servizi di consulenza specialistica e la definizione di piani di sviluppo, rilancio e accompagnamento", di cui all'**Allegato A** al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di stabilire che la concessione degli aiuti di stato previsti dal presente provvedimento avvenga nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo, all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE - attualmente artt. 107 e 108 del TFUE, agli aiuti di importanza minore (de minimis), pubblicato sulla GUUE L 352 del 24 dicembre 2013;
4. di determinare in Euro 1.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Lavoro, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati nel bilancio regionale 2014 sul capitolo n. 101315 "Fondo regionale per il sostegno al reddito e all'occupazione (Artt. 31, 37, L.R. 13/03/2009, n. 3)";
5. di incaricare il Direttore della Sezione Lavoro dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'assunzione degli impegni con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale e sul sito Internet della Regione del Veneto.

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)